



Cronache Parrocchiali

PI
ALBESE con CASSANO



APRILE 1959

NUMERO 4

CRONACA PARROCCHIALE

Il mese di marzo è stato dedicato ad una meditazione più profonda dei fondamenti della nostra vita spirituale.

Il quaresimale

Ha meravigliato un poco il fatto di riascoltare una voce molto nota, ma la vostra generosa bontà, che sa sopportare con pazienza, non ha scoraggiato il quaresimalista.

Il tema che mi ero proposto di illustrare era semplicissimo: tentare una analisi dei due termini: creatore, creatura. Mi spiace di averlo solamente abbozzato, tuttavia le conseguenze che possono derivare sono molte ed importanti. Ne voglio accennare qualcuna.

Prima conseguenza:

Essendo l'uomo una creatura, tale infatti è il suo nome, la sua storia, la sua situazione, egli deve avere le virtù ed una condotta conveniente ad una creatura, deve agire secondo la sua natura: è la caratteristica fondamentale. Deve essere un composto di timore, di obbedienza, di sottomissione, di umiltà, di preghiera, di pentimento e, soprattutto, di amore. La sua condotta, i suoi meriti debbono portare il sigillo della sua natura creata. Questa affermazione così chiara, quando la si enuncia, è stranamente dimenticata dalla maggior parte degli uomini durante la loro vita.

Seconda conseguenza:

Qualunque siano le sue inclinazioni, l'unica conoscenza degna di occupare il suo tempo e la sua fatica è lo studio del carattere, mi si passi l'espressione, di Dio. L'uomo ha ricevuto tutto da Dio, gli appartiene; i suoi destini sono nelle mani di Dio, sua eternità consiste nell'essere con Dio, nel partecipare ad una felicità inesprimibile. L'essere separato da Dio sarà per lui la più intollerabile delle miserie. Il suo essere implica l'essere di Dio ed egli esiste non per sé stesso, ma per Dio. Come è importante quindi sapere chi è Dio, quali cose Egli ami, quali Gli dispiacciono, quanto Egli fa per la sua creatura e cosa s'aspetti da essa!

Terza conseguenza:

Se Dio è l'oggetto della sua intelligenza, deve essere l'oggetto della sua volontà, della sua condotta morale. L'uomo deve concentrare le forze in una gioiosa ed armoniosa osservanza delle leggi del suo Creatore. Non dobbiamo pensare che la morale fondata sull'amore sia la meno esigente. Chi non sa che gli innamorati, quelli veri, sono infinitamente più attenti, scrupolosi, delicati! Allora sì che l'amore di Dio lo salverà e distruggerà in lui la maschera, lo spregevole fantoccio dipinto che aveva sostituito all'immagine vivente di Dio. Se l'amore distrugge e dissolve è per ricostruire il nostro essere.

UN TENTATIVO

Tale doveva essere la settimana di predicazione in preparazione della Pasqua. Non posso affermare che sia riuscito e neppure che sia completamente fallito. Parecchi motivi mi inclinano a sospendere il giudizio.

Riproveremo l'anno prossimo.

Dalle pagine del Bollettino rivolgo il mio e vostro grazie a D. Giuseppe per la bontà usata verso di noi nel rivolgerci la sua cordiale parola.

Una lode, senza riserve, a tutti per la frequenza ed il contegno veramente raccolto con il quale avete adempiuto al precezzo approfittando del tempo maggiormente utile; questo rilievo valga come un invito ed uno stimolo per coloro che non hanno ancora fatto il loro dovere cristiano.

IL GIORNO DELL'ANGELO

Scusate il ricordo personale che la memoria mi ripresentò con vivacità.

Mi capitò una domenica di celebrare nel santuario della Madonna Addolorata a Rho. Durante la S. Messa mi colpì il canto dei fedeli, divisi in due cori, e diretti dal famoso P. Ercoli. Quella massa di voci disciplinate suscitarono nel mio animo una intensa com-

mozione! Ho sempre sognato qualche cosa di simile! Per questo rimasi lietamente sorpreso e sono assai grato a quanti resero possibile il tentativo nella festa dell'Angelo. Desidererei si continuasse: senza dubbio è una maniera assai bella di far partecipare tutti i fedeli alla S. Messa.

UN NOBILE DOCUMENTO

Il cardinale Liénart vescovo di Lilla, e mons. Guerry, arcivescovo di Cambrai, hanno pubblicato una dichiarazione comune che condanna i licenziamenti e ricorda agli imprenditori la regola « della giustizia e della carità ». Ecco il testo della dichiarazione:

« Minacce di licenziamenti in alcune imprese della nostra regione hanno gettato l'inquietudine in numerosi focolari operai. Una disoccupazione parziale ha già toccato diversi rami delle industrie.

Il licenziamento e la disoccupazione pongono, alla coscienza di tutti, problemi di ordine morale e spirituale, sociale e umano che noi abbiamo il dovere di illuminare alla luce della dottrina sociale della Chiesa

1) *L'opinione pubblica, il primo dovere di tutti è quello di prendere un'acuta coscienza della gravità del male morale che è la disoccupazione per il focolare operaio. Male morale diciamo e non semplicemente economico, come lo pretendono alcune teorie di economisti che non esiterebbero a proporlo come una situazione utile e persino benefica in alcune circostanze per facilitare un rilancio.*

Noi non accettiamo questo materialismo economico che sacrifica la persona umana dei lavoratori al denaro e al profitto.

La disoccupazione è un male morale prima di tutto perchè colpisce, con il suo peso di sofferenza, degli esseri umani nella loro carne nel loro cuore. La perdita, dell'impiego, la privazione totale o parziale del salario introducono nel focolare operaio l'imbarazzo e la restrizione su bisogni essenziali alla vita, l'insicurezza, l'angoscia del domani e spesso la miseria.

La disoccupazione è un male morale anche perchè attenta alla dignità del lavoratore. Il lavoro non è una merce che si possa distaccare dalla persona del lavoratore con una decisione unilaterale di autorità. Il lavoratore è un essere umano che ha impegnato nel suo lavoro tutta la sua personalità di uomo, non soltanto con le sue energie fisiche e muscolari ma anche con la sua intelligenza, la sua competenza, la sua coscienza di onestuomo. È uno sposo, un padre di famiglia che porta sino al suo lavoro le sue preoccupazioni, le sue responsabilità, i suoi impegni, la sua intenzione di trarre dal lavoro le risorse necessarie per far vivere coloro che egli ama, sua moglie e i suoi figli. Perciò egli ha diritto al rispetto della sua dignità.

I lavoratori affermeranno con tanto maggior forza e faranno tanto più rispettare la loro dignità quanto più conserveranno nelle discussioni e nelle manifestazioni la calma

e la padronanza di sè stessi, astenendosi dalle violenze che compromettono tutto.

Infine, per dei cristiani la disoccupazione è un male morale perchè viola il disegno di Dio che vuole che l'uomo lavori e possa trovare nei frutti del suo lavoro per sè e per i suoi il mezzo di vivere una vita umana. In una economia umana, in una società più giusta e meglio organizzata non dovrà esserci più posto per la disoccupazione.

2) *Le imprese devono fare di tutto per evitare un male così grande.*

Prima di tutto in periodo di difficoltà economiche, il licenziamento non deve essere la prima soluzione automaticamente presa in considerazione. Soluzione troppo facile! il licenziamento non può, al contrario, intervenire che in ultima estrema analisi, quando è diventato impossibile ricorrere alle altre soluzioni esaminate preventivamente in tutta coscienza, secondo le esigenze della giustizia, dell'equità e della carità, come dopo l'applicazione leale delle misure legali sulle condizioni del licenziamento.

Per di più, se dei sacrifici si impongono, non sono i salari vitali che devono subirli per primi: sono i profitti. In una economia umana, la remunerazione del capitale passa dopo quella dell'operaio. Conviene specialmente garantire ai più bassi salari ore di lavoro che assicurino un livello di vita rispettabile.

Infine, senza attendere le manifestazioni eventuali di una recessione, le imprese devono compiere un dovere di previdenza per l'avvenire: praticando in tempo opportuno la modernizzazione dell'attrezzatura, cercando nuovi sbocchi, sviluppando le esportazioni.»

Ora vi saluta tutti il vostro

Parroco

ANAGRAFE DI MARZO

NATI

Riva Maurizia di Carlo e Botta Amelia; Parravicini Silvia Pasqualina di Carlo e Anzani Pierina.

MORTI

Rossini Luigi, anni 33; Maesani Carlo, anni 48; Gaffuri Giuseppina Caterina, anni 55; Gatti Luigi Battista, anni 86.

OFFERTE

CHIESA: Signorina Cova Rosa 40.000; N. N. 30.000.

MADONNA: N. N. 2000; N. N. in occasione batt. 4000; Operaie Ditta Cattaneo 4450.

ASILO: La classe 1910 per un banco alla memoria di Maesani Carlo lire 12.000.